



All'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e
qualità dello sviluppo – Divisione V
Sistemi di Valutazione Ambientale
cress@pec.ambiente.it

e p.c.

Al Vicepresidente della Regione Campania
Fulvio Bonavitacola

Oggetto: Progetto di Piano di Gestione Acque Appennino Meridionale (III ciclo). Verifica di assoggettabilità a VAS. Osservazioni.

Nel rispetto del termine fissato al 17.02.2021 per la consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), l'Ente Idrico Campano (EIC), sebbene inopinatamente non coinvolto nell'ambito della Verifica di Assoggettabilità a VAS del Piano di Gestione Acque Appennino Meridionale (III ciclo), intende rappresentare agli enti in indirizzo alcune osservazioni in merito.

Nel quadro delle competenze delineato dal D.Lgs. 152/2006, l'organizzazione del servizio idrico integrato avviene sulla base degli ambiti territoriali ottimali, definiti dalle Regioni che individuano l'ente di governo d'ambito a cui partecipano obbligatoriamente gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale e al quale è trasferito l'esercizio delle competenze ad essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la *programmazione delle infrastrutture idriche*.

L'ente di governo dell'ambito provvede alla predisposizione e/o aggiornamento del *Piano d'ambito*, che rappresenta lo strumento centrale per la gestione del SII nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità, in quanto definisce lo stato del servizio a livello d'ambito e le relative criticità, stabilisce gli obiettivi di servizio da perseguire, gli standard tecnici ed organizzativi, gli investimenti da realizzare e le risorse disponibili per attuare quanto pianificato.

La Regione Campania con Legge Regionale n. 15 del 2 dicembre 2015 "Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano", ha individuato un unico ambito territoriale ottimale coincidente con il territorio regionale, suddiviso in 5 Ambiti distrettuali, ed istituito l'Ente Idrico Campano (EIC), quale ente di governo dell'ambito unico regionale.

L'operatività dell'EIC è stata avviata dal 1 ottobre 2018 e dal 1 gennaio 2019 il personale dipendente delle Autorità d'Ambito preesistenti, in liquidazione, è stato trasferito all'EIC. A seguito dell'avvio delle attività dell'Ente, il Comitato esecutivo ha preso atto con deliberazione n. 45 del 19.12.2019 del Preliminare di Piano d'Ambito Regionale, predisposto dagli uffici dell'ente, e ha successivamente adottato la proposta di Piano d'Ambito Regionale con Deliberazione n. 24 del 28.12.2020.

Tanto premesso in merito alle competenze in materia di gestione delle acque e al riordino dell'assetto funzionale e organizzativo del SII in Regione Campania, si evidenzia quanto segue.

Il Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha già visto la realizzazione di due cicli, di cui il I ciclo si è chiuso con la redazione del piano nel dicembre 2009 mentre il II ciclo si è concluso con la redazione del piano nel dicembre del 2015.



I primi due cicli sono stati attuati in un momento storico di transizione istituzionale, in assenza dell'operatività dell'Ente Idrico Campano, pienamente determinata nel 2019. La recente proposta di aggiornamento del Piano di Gestione delle acque avviene, invece, con l'Ente di Governo dell'ATO Unico Regionale Campano operativo.

Tra altre misure, l'aggiornamento del Piano di Gestione Acque III Ciclo riporta alcuni interventi riferiti al servizio idrico integrato afferenti al "Sistema Campania", tra cui interventi già finanziati ed interventi di nuova proposizione che si prevede possano trovare copertura finanziaria nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nell'aggiornamento del Piano identificato come *Recovery Fund*. Al riguardo occorre preliminarmente evidenziare che lo stato attuale del SII nel territorio del Distretto è riferito al Rapporto annuale elaborato da ARERA nel settembre 2020 che, a sua volta, cita dati relativi all'anno 2016. Tali dati risultano superati, come già desumibile dal Preliminare di Piano d'Ambito della Regione Campania, disponibile già a gennaio 2020, e dal Piano d'Ambito Regionale adottato.

Pur apprezzando il fine dell'attività svolta, occorre rilevare che in riferimento agli interventi individuati non risultano sufficientemente evidenti le valutazioni effettuate per definire il carattere di rilievo strategico indicato dall'Autorità distrettuale, l'eventuale motivazione delle priorità assegnate, le cause che portano all'individuazione di alcuni soggetti attuatori.

La documentazione disponibile evidenzia, inoltre, come l'Autorità di Bacino Distrettuale abbia avviato, inoltre, la predisposizione di un *Master Plan* inerente il bacino del fiume Sarno, al fine di individuare un preliminare Piano di Misure. Al riguardo, l'EIC ha da sempre rivolto particolare attenzione alla salvaguardia e risanamento del bacino idrografico del fiume Sarno, come dimostrano le diverse iniziative messe in campo, tra cui il recente Protocollo d'Intesa sottoscritto ad agosto 2020 tra la Regione Campania, l'Ente Idrico Campano e l'attuale gestore del distretto Sarnese-Vesuviano, GORI S.p.A., al fine di accelerare il completamento degli interventi fognario-depurativi del bacino idrografico del fiume Sarno. Non risulta, pertanto, condivisibile la mancata indicazione dell'EIC tra gli Enti suggeriti nella proposta di Piano di Gestione per la costituzione di una cabina di regia al fine di rafforzare il percorso di condivisione e partecipazione nell'ambito del Master Plan inerente il bacino del fiume Sarno.

In conclusione con la presente nota, consapevoli delle difficoltà dell'importante lavoro che codesta Autorità è chiamata ad affrontare e dell'impegno e della qualità tecnica con cui ha sempre operato, si è inteso evidenziare alcuni limiti riscontrati nella documentazione resa disponibile riferita all'oggetto nella convinzione che la protezione e gestione sostenibile delle risorse idriche sia perseguibile solo con l'uso del principio cardine della pianificazione integrata, mediante la promozione di una partecipazione attiva nel rispetto della piena collaborazione tra le diverse competenze in materia.

Cordiali saluti

Il Direttore Generale
prof. Ing. Vincenzo Belgiojorno

Il Presidente
prof. Luca Mascolo